



Le ragioni dell'arte. Cose tanto semplici che nessuno capisce

AUTORE:	Maria Lai
EDITORE:	Electa
COLLANA:	Pesci rossi
PAGINE:	96
ILLUSTRAZIONI:	20
FORMATO:	15 x 23 cm
PREZZO:	22 euro
IN LIBRERIA:	settembre 2024
ISBN:	9788892826618

Che cosa determina le ragioni dell'arte e perché considerarle "cose tanto semplici che nessuno capisce"? A questa domanda Maria Lai, fra le artiste più significative del secondo novecento, prova a rispondere in una conversazione con Giuseppina Cuccu, avvenute nel corso degli anni novanta, edita ma ormai irreperibile. Un dialogo intenso che rivela come la relazione intersoggettiva sia stata il fondamento dell'opera dell'artista sarda, ineludibile condizione per una crescita umana e artistica. In tale scambio, la perpetua esigenza di cercare risposte si rivela un modo per sprigionare energie per trasformare la coscienza e l'arte che, come un nutrimento, "esige frequentazioni continue". In che modo può avvenire? Con "un impegno personale per la propria interpretazione del mondo", scrive Lai. È in questa "interpretazione" che risiede il valore dell'arte: nella sua libertà di dare significato alla vita. Il volume è pubblicato in occasione della mostra *Penelope* (Roma, Parco archeologico del Colosseo, 19 settembre 2024 – 12 gennaio 2025), nel cui ambito saranno esposte opere di Maria Lai.

Giuseppina Cuccu, insegnante nella scuola elementare, si occupa di tradizioni popolari e antropologia, ambiti entro i quali orienta le sue ricerche senza escludere ulteriori declinazioni, come nel caso della ventennale collaborazione con l'artista Maria Lai, figura attraverso la quale, fra gli altri numerosi contributi, nacque il fondamentale *Le ragioni dell'arte* (Cagliari, 2002).

Maria Lai, nata nel 1919 ad Ulassai (Ogliastra), lascia la Sardegna per studiare a Roma, dove diventa allieva di Marino Mazzacurati e Alberto Viani. Si trasferisce poi a Venezia e studia all'Accademia di Belle Arti con Arturo Martini. Nel 1945 decide di tornare in Sardegna dove rimane sino al 1954 quando riparte alla volta di Roma. Nel 1957 tiene la sua prima personale alla Galleria L'Obelisco. A Roma frequenta lo scrittore Giuseppe Dessì attraverso il quale riscopre il senso del mito e delle leggende della sua terra. Vedere il passato come indagine del futuro è alla base delle sue ricerche sull'uso di strumenti e materiali del mondo arcaico sardo. A questo si legano le opere del ciclo "Telai", "Geografie", "Libri cuciti", e le operazioni svolte sul territorio, quale *Legarsi alla montagna*. Negli anni novanta opera una reinterpretazione del suo percorso complessivo in cui i vari cicli si assemblano armonicamente l'uno con l'altro. Il suo lavoro riscuote apprezzamenti e riconoscimenti anche oltre i confini nazionali. Con l'opera *Orme di leggi* nel 2011 ha vinto il Premio Camera dei deputati, 150 anni dell'Unità d'Italia. In ragione della donazione di circa un centinaio di opere, nel 2006 ad Ulassai è stato creato il Museo d'arte contemporanea *Stazione dell'arte* a lei dedicato. Il 16 aprile 2013 si è spenta nella sua casa di Cardedu.

SOMMARIO

Prefazione

Giuseppina Cuccu

- I. Roma, 29 novembre 1992
- II. Cardedu, 6 gennaio 1993
- III. Ulassai, 3 agosto 1993
- IV. Cardedu, 9 ottobre 1993
- V. Cardedu, 1° gennaio 1994
- VI. Cardedu, 2 gennaio 1994
- VII. Cardedu, 30 aprile 1994

- VIII. Cardedu, 1° maggio 1994
- IX. Cardedu, 30 giugno 1994
- X. Cardedu, 26 agosto 1996
- XI. Cardedu, 18 ottobre 2001

Citazioni e libere riflessioni
di Maria Lai per aiutare a leggere l'arte figurativa